

1-1-1884

Sopra Alcune Specie Nuove o Poco Conosciute di Imenotteri Antofili

Giovanni Gribodo

Follow this and additional works at: https://digitalcommons.usu.edu/bee_lab_gr

Recommended Citation

Gribodo, Giovanni, "Sopra Alcune Specie Nuove o Poco Conosciute di Imenotteri Antofili" (1884). *Gr*. Paper 61.

https://digitalcommons.usu.edu/bee_lab_gr/61

This Article is brought to you for free and open access by the Bee Lab at DigitalCommons@USU. It has been accepted for inclusion in Gr by an authorized administrator of DigitalCommons@USU. For more information, please contact digitalcommons@usu.edu.



SOPRA ALCUNE SPECIE NUOVE

O POCO CONOSCIUTE

DI IMENOTTERI ANTOFILI

Nota di GIOVANNI GRIBODO.

ALLODAPE AMBIGUA n. sp.

A. VARIEGATAE Smith. *affinissima, tantum differt mesonoto nullo modo longitudinaliter foveolato, nec canaliculato, nec lineato: segmentoque abdominis primo haud impresso. ♀.*

Long. corp. mill. 6-7.

Hab. Capo di Buona speranza, Baia d'Algoa. Collezione Gribodo.

Ho sott'occhio cinque esemplari di questa specie (2 del Capo B. Sp., tre della Baia d'Algoa) che concordano esattamente colla descrizione dell'*A. variegata* del Dott. Smith (*Catal. of Hymen. Ins. in t. Brit. Mus. part. II.*) in ogni sua parte, ma per contro nessuno di essi presenta la minima traccia di linee impresse o scanalature sul dorso del mesotorace; questo è uniformemente arrotondato, liscio, brillante: non trovo del pari traccia dell'impressione centrale sul primo segmento addominale di cui è cenno nella descrizione della *variegata*. Un'ultima differenza, ma di assai minore importanza, la troviamo nel clipeo, che non è interamente di color giallo chiaro, ma ad entrambi i lati presenta una macchia nera.

Non sarà mai possibile confondere queste due specie coll'affine *A. rufo-gastra*.

ALLODAPE CERATINOIDES n. sp.

A. PICTIFRONTI Smith. *valde similis et affinis, at nullo modo ejusdem varietas; etenim differt corpore robustiori, nigerrimo (exceptis oculorum orbitis, lineaque verticali clypei) ubicumque confertim crasse et abdomine*

crassissime profunde subirregulariter punctato: alis infuscatis: cellula cubitali secunda fere duplo longiori quam alta. ♀.

Long. corp. mill. 10.

Hab. Port Elizabeth. Collezione Gribodo.

Notevolissima è la punteggiatura di questa specie, assai più profonda e grossolana di quelle altre che son conosciute. Tutto il corpo è di un bel nero uniforme, eccezione fatta per le solite macchie gialle sul clipeo e l'orbita degli occhi. I fianchi, il petto, il ventre e soprattutto le gambe, sono rivestiti di peli d'un bel color fulvo quasi dorato: all'estremità poi delle tibie posteriori, alla faccia esterna, questi peli si fanno più fitti e di color rosso ferruginoso vivace.

NOMIA MAGRETTII n. sp.

Savigny. Explor. d'Egypte. Tav. 5, fig. 20, ♂.

Parva, nigro-picea, tibiis tarsisque quatuor anticis obscure rufo-ferrugineis, duobus posticis lacte fulvo-testaceis: alarum tegulis maximis, testaceis basi nigris: alis hyalinis, venis testaceis: capite, pleuris, pectore, pedibusque albo-pilosis; dorsulo antice, sutura antescutellari, postscutello dense ochraceo vel albo-squamosis (in exemplaribus recentioribus forte toto dorso squamoso): segmenti abdominis primi area verticali argenteo-pilosella, area horizontali basi apiceque e pilis stratis brevissimis densissimis albis fasciata, fasciola marginalis late (rectustate?) interrupta: segmentis 2°, 3°, 4° similibus fasciis basi apiceque ornatis, fasciis integris: segmento 5° margine apicali late denseque albo-fimbriato: tibiis tarsisque subtus plus minus lacte fulvo-ferrugineo, vel aureo pilosis: metatarsis posticis apice dense argenteo-fimbriatis: capite confertim, thorace subsparsim punctulatis: clypeo crasse denseque punctato: segmentis abdominalibus area basali subtumidula crasse irregulariter sparsimque punctata et pertenuissime punctulata, area marginali depressiuscula nitida vel non nisi pertenuissime punctulata. ♀.

Variat pedibus obscurioribus: vel antennarum scapo basi apiceque, flagelli articulo primo et ultimo rufis.

♂. Differt antennarum flagello rufo-testaceo: facie villosiore; metatarsis anticis basi profunde excavatis: tarsorum intermediarum articulo terminali dilatato subcirculari: femoribus posticis supra inflatis, subtus et intus planis politis, una cum trochanteribus pilis longis spatuliformibus albis infra ornatis: tibiis posticis apice incrassatis subtrigonis, intus

*et subtilus (ut
rotundato ob
terminali nigro.*

Long. cor

*Hab. Eg
piaccio di ded
Suakim (Mar*

*Il masch
numerosi det*

Apis lan

Anthoph

Megachil

»

*Parlo di
meridionale),
Essa venne
dalle Isole
sunc più la
bondante ne
bricius. (Ved
Or bene era
rettamente
in tutto e p
indiscutibil*

*Inoltre
Maurizio. Q*

Megach

*♂ hact
scurioribus*

et subtus (ut femora) deplanatis politis, apice in processu conspicuo plano rotundato obliquo luteo desinentibus: tarsi omnibus eburneis articulo terminali nigro.

Long. corp. mill. 7-8.

Hab. Egitto. Collezione Gribodo. Il Dott. Magretti, al quale mi compiacio di dedicare questa specie in segno d'amicizia, la raccoglieva pure a Suakim (Mar Rosso) e Kassala (Abissinia).

Il maschio di questa notevole specie trovasi stupendamente disegnato con numerosi dettagli nelle magnifiche tavole del Savigny.

MEGACHILE LANATA Fab.

Apis lanata Fabr. — Entom. System, v. II, pag. 335, n. 90.

Anthophora lanata Fabr. — System. Piezat. pag. 372, n. 1.

Megachile lanata Lep. — Hist. Nat. d. Ins. Hymen. v. II, p. 342, n. 15.

» » *Smith.* — Catal. of Hymen. Ins. int. Coll. of t. Brit.

Mus. part. I, pag. 177, n. 97.

Parlo di questa specie (conoscintissima perchè abbondante in tutta l'Asia meridionale), solo per rettificare alcune erronee credenze, circa al suo *habitat*. Essa venne dal Fabricius, che primo la descrisse, indicata come proveniente dalle Isole dell'America meridionale; dopo di lui, a quanto mi risulta, nessuno più la trovava in quella località, ma per contro avendola incontrata abbondante nelle così dette Indie orientali, si ritenne erronea la patria del Fabricius. (Vedi Smith. Catal. of Hymen. Ins. in the Brit. Mus. part. I, p. 177). Or bene era invece esatta l'asserzione del Fabricius; infatti io ricevetti direttamente dalla Guadalupa due esemplari maschi che sono assolutamente in tutto e per tutto identici a quelli che posseggo dell'Indostan: è quindi indiscutibilmente provato che questa specie vive pure alle Antille.

Inoltre io posseggo diversi esemplari provenienti indubbiamente dall'Isola Maurizio. Questa specie vive adunque in paesi ben diversi e lontani fra di loro.

MEGACHILE OPPOSITA Smith.

Megachile opposita Smith. — Catalog. of Hymen. Ins. in t. Brit. Mus.

Part. I, pag. 182, n. 111.

♂ *hactenus indescritus. Minor, sicut foemina pictus sed pedibus obscurioribus: tibiis tarsisque omnibus regularibus, haud abnormibus: epi-*

pygio parce in dorso excavato, margine postico medio sat profunde arcuatim emarginato.

Alla descrizione della femmina data dal Dott. Smith, conviene aggiungere che le mandibole sono assai sviluppate, robuste, foggiate esternamente a becco di pappagallo: il margine interno, molto lungo, quasi rettilineo, presenta due soli denti verso l'estremità. Il clipeo ha il margine anteriore leggerissimamente incavato ad arco: la sua superficie presenta una carena verticale assai ben marcata.

Hab. Isola di Giava. Collezione Gribodo.

CROCISA QUARTINAE n. sp.

Media, nigerrima, capite (labro, fronte, et occipite exceptis), maculis duabus latero-marginalibus pronoti, tribus aliis dorsuli in triangulum dispositis, macula mesopleurarum, abdominis segmenti primi fascia lata basali, medio tenuissime interrupta, ad latera usque ad marginem abrupte expansa, segmentorum 2^a-5^a fascia antemarginali medio late interrupta, tibiarum anticarum facie externa tota, posticarum ad basim tantum e pilis stratis squammosis coeruleo-micantibus: alis infuscatis violascentibus: antennarum articulo tertio fere duplo longiore quam lato: pedibus simplicibus; scutelli margine postico medio acute emarginato, utrinque leniter inflexo: epipygii area marginata sublineari, plana, ejusdem marginibus subparallelis. ♀.

♂. *Segmento sexto immaculato: epipygio apice recte truncato, utrinque lenissime spinideo, supra plano subconcauiusculo: antennarum articulo 3^o sesquilongiore quam lato; femoribus posticis infra post basim emarginatis deinde dente brevi robusto acuto armatis.*

Long. corp. mill. 9-12.

Hab. Celebes. Collezione Gribodo.

Ho ricevuto in gran copia dall'Isola Celebes questa bella specie, assai facile a confondersi con numerose altre sue affini, pure macchiate di color azzurro metallico. In un prossimo lavoro che sto preparando, cercherò di indicare i caratteri sui quali devesi fissar l'attenzione per distinguere le specie di questo genere attualmente ancora poco studiato.

COELIOXYS MONTANDONI n. sp.

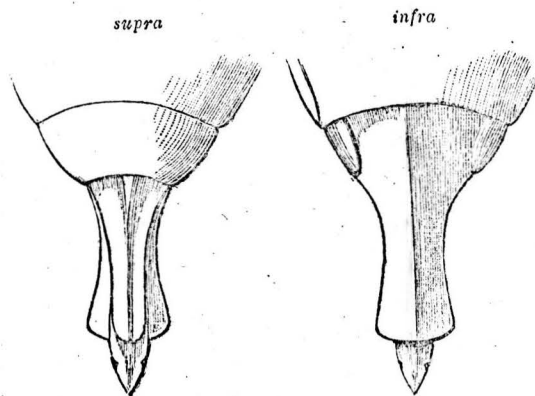
Media robusta, nigra, griseo-pilosa: alis hyalinis ante apicem leniter fusco-fasciatis: abdominis segmento primo griseo-hirto, margine utrinque

ocracco-sq
mosis, fas
fulvo cilia
gulariter p
riter punc
utrinque sp
dorsalibus
gulariter s
lato, apice
tuberculato
apice rotu
nuiusculo,
ante apice
permaxime
apice par
longitudin
Long.

Hab.
Notov
per la sin
tanto qua
lati all'inc
trasversali
Notov
conica con

ocracco-squamoso: segmentis 2^o-5^o margine postico tenuiter ocracco-squamosis, fasciola lateribus paullulum aucta: segmentis ventralibus apice fulvo ciliatis: capite densissime, subtenuiter (praesertim in clypeo), irregulariter punctato, opaco: thoracis dorsulo sat confertim modice regulariter punctato, interstitiis nitidis: scutello crasse confertim punctato, utrinque spina acuta subtriangulari recta armato; abdominis segmentis dorsalibus nitidis sparsim irregulariter punctatis, ventralibus crasse regulariter subconfertim punctatis: epipygio tenuiter subconfertim punctulato, apice coriaceo: clypeo apice recte truncato; coxis anticis apice subtuberculatis: epipygio producto, medio longitudinaliter optime carinato, apice rotundato, medio pertenuissime emarginulato: hypopygio acuto planiusculo, epipygio valde superante, supra oblique tricarinulato, utrinque ante apicem lenissime emarginato: segmento ventrali quinto retrorsum permaxime (usque ad apicem epipygii) producto, medio leniter constricto, apice paullulum dilatato utrinque extra pyggydium prominente, medio infra longitudinaliter carinato. ♀.

Long. corp. mill. 12.



Hab. Moldavia (M. Carpazi). Collezione Gribodo.

Notevolissima specie che con tutta facilità si distingue dalle congeneri per la singolare espansione del quinto segmento ventrale che si prolunga tanto quanto la lunghissima valvola anale dorsale: l'espansione ha i suoi lati all'incirca paralleli o meglio leggermente concavi; all'estremità è tagliata trasversalmente.

Notevole è anche in questa specie l'addome, che invece di aver forma conica come in tutte le congeneri, presentasi ovoido, all'incirca ad esempio

come nelle *Anthophora*. Non sarà forse fuor di luogo di stabilire per essa una speciale suddivisione generica, alla quale, per ricordare la stretta parentela col genere *Coelioxys*, proporrei di imporre il nome di *Paracoelioxys*.

Questa bella specie fu trovata in una escursione ai Monti Carpazi, dallo egregio naturalista sig. Montandon, alla cui cortesia io ne son debitore, ed a cui mi compiaccio dedicarla.

Torino, 20 Ottobre 1884

DI
DI IME

ED OSSE

Mediocris, rob
segmento primo fer
abdominis segment
subtus fere undique
elongatis filiformib
acuto: facie argen
cato: thorace minu
subbrevibus, tarsor
abdomine ovato-con
riter punctatis, et
ornatis: epipygio t

Long. corp. mi

Hab. Guinea. C

Questa bella sp
relativa delle anten
l'addome, per la s

Dedico questa
moria della compia

Magnus robu
humeralibus, alar
scutello, pedibus, c